

Diario del fotografo piacentino Prospero Cravedi dall'Uganda, dell'esperienza con Africa Mission –Cooperazione e Sviluppo con foto e testi: (per leggere il reportage completo di foto www.piacenzasera.it – sezione “Io, giornalista”)



ADDIO KARAMOJA

Moroto Nord Uganda - 19 febbraio (20^puntata) 17.50

Lasciare Moroto e il Karamoja dopo 40 giorni vissuti intensamente non mi è stato facile; per prima cosa i volontari/collaboratori che lavorano nella sede di Moroto: Federico il responsabile della struttura, Roberto il responsabile del centro giovanile “Don Vittorio” che tanto tempo dedica ai ragazzi che lo frequentano, la sua giovanissima aiutante Giuli, poi Cristina, il taciturno Andrea, la responsabile da tanti anni della casa Giuliana, il dinamico perforatore Egidio, Pierpaolo, uomo tuttofare, Amelia, Antonio, Angela mia moglie che mi è stata d'aiuto nel mio lavoro, infine Pier Angela, vulcanica volontaria con la quale ho passato momenti bellissimi fra' i suoi bambini Karimojong, a Iriri, Lopoko, Tapach e in ogni luogo dove esisteva un problema. Non dimenticherò mai il concerto organizzato da lei in piena savana, in una cornice bellissima, piena di ragazzi scalzi e stracciati ma felici...come era felice Pier Angela.

Come quando al ritorno dal tormentoso viaggio a Tapach cantammo “Bella Ciao” forse più per farci coraggio conoscendo la pericolosità della zona; anche la partenza da Moroto l'abbiamo fissata nel tardo pomeriggio per cercare di viaggiare con il buio ed evitare guai; solo una settimana prima ben cinque persone erano state uccise in un agguato.

Dal cancello della nostra sede, fin dopo le ultime capanne della città non sono stato capace di tenere gli occhi aperti, preso da una forte emozione per quello che lasciavo, per le persone che tutti i giorni incontravo per strada, nel centro giovanile, al mercato mi sentivo chiamare, sentivo il mio nome che alcuni bambini gridavano, loro sapevano che sarei andato via per sempre, per loro oltre che un amico ero il fotografo che **tutti i giorni li riprendeva nella loro vita, nei loro giochi.**

Il lungo viaggio per Kampala, sempre faticoso, è durato otto ore. Nei momenti di dormiveglia ho ripassato tutti i momenti vissuti in Karamoja; la povertà estrema, la speranza, i momenti belli, la marcia della Pace, la simbolica pulizia della città, la felicità della gente alla perforazione del pozzo, la visita dell' ospedale di Moroto, la grande festa dell' ospedale di Matany.

Avrò tempo e modo di scrivere e parlare di questa mia esperienza che si aggiunge alle numerose già vissute in Uganda e in Karamoja.

Ora mi accingo ad una altra avventura in Sud Africa, al seguito della Staffetta della Pace e della Solidarietà, guidata da Pino Spiaggi, una marcia che toccherà tutte le città in Sudafrica dove si svolgeranno i prossimi campionati del mondo di calcio. Raggiungerò Spiaggi e il gruppo dei marciatori a Johannesburg con un volo diretto da Kampala per raccontare la storia di questa ulteriore avventura.

Sarà sempre Africa, un'altra Africa, quella di Nelson Mandela, che proprio vent'anni fa sconfisse l'apartheid



Da Kampala, Prospero Cravedi